



*Comune di Marano di Napoli*

*Città Metropolitana di Napoli*

**Al Sindaco**  
Sede

e p.c.

**Alla Giunta Comunale**

**Oggetto: Riscontro nota prot.n.44613 del 11/12/2024 ad oggetto "Richiesta chiarimenti in merito al Rapporto approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.84 del 21/11/2024.**

In riscontro alla nota in oggetto, con la quale si chiede un approfondimento sull'attività di controllo e chiarimenti in ordine alla apparente discordanza tra le criticità evidenziate nella Relazione sui controlli sulla legittimità degli atti anno 2023 e le conclusioni finali sull'esito degli stessi, si precisa quanto segue.

Occorre innanzitutto premettere che il controllo di regolarità amministrativa, disciplinato dal TUEL, rappresenta uno strumento di prevenzione della corruzione che ha il fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) monitorare la regolarità e la correttezza delle procedure e degli atti adottati dall'Ente;
- b) rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, statali, regionali e comunali;
- c) il miglioramento della qualità complessiva degli atti amministrativi;
- d) la creazione di procedure omogenee e standardizzate, rivolte alla semplificazione ed all'imparzialità dell'azione amministrativa;
- e) il sollecito esercizio del potere di autotutela, da parte dei responsabili dei servizi interessati, ove vengano ravvisate patologie;
- f) lo svolgimento di un effettivo coordinamento dei servizi dell'Ente;
- g) costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;

h) collaborare con le singole strutture per l'impostazione ed il continuo aggiornamento delle procedure.

L'attività di controllo oggetto della richiesta di chiarimenti, inoltre, è quella riferita all'anno 2023, in cui si registra un avvicendamento tra la gestione straordinaria e quella ordinaria, a seguito delle elezioni del giugno 2023.

Non può non evidenziarsi al riguardo che, all'atto dell'insediamento della C.S., all'esito del quarto scioglimento per infiltrazione della criminalità organizzata, la situazione dell'ente si presentava caratterizzata da un forte "degrado amministrativo", in conseguenza del quale venivano poste molteplici azioni per il ripristino della legalità e per il miglioramento della efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, anche di carattere organizzativo, che hanno prodotto dei netti miglioramenti, con indicazione di buone pratiche e direttive al fine di migliorare l'azione amministrativa.

In questa ottica deve evidenziarsi che l'attività dei controlli successivi di legittimità ha registrato dei netti miglioramenti nel corso del tempo, in quanto la stessa viene condotta nell'ottica della più ampia collaborazione con i responsabili di P.O., ed è volta ad incentivare un'azione sinergica tra controllore e controllati (chi effettua il controllo ed i responsabili degli uffici interessati), nonché a far progredire la qualità dell'attività e dei procedimenti amministrativi e prevenire eventuali irregolarità, per la migliore tutela del pubblico interesse.

A fronte dei predetti miglioramenti non può non segnalarsi che, comunque, la struttura organizzativa risente, nella sua azione, della grave carenza di personale e della difficile situazione economico-finanziaria, pertanto si rende necessaria una costante azione da parte di questo ufficio, che si concretizza non solo nell'attività di controllo, ma anche nella quotidiana attività di coordinamento e sovrintendenza agli uffici, volta a recuperare ulteriori margini di miglioramento.

Tanto ciò doverosamente premesso in ordine alla natura ed evoluzione dei controlli ed al loro miglioramento, per quanto attiene alla apparente discordanza tra le criticità evidenziate nella Relazione sui controlli anno 2023 e le conclusioni finali positive si precisa quanto segue.

In primo luogo occorre precisare che le criticità riscontrate nella Relazione sui controlli successivi di legittimità afferiscono a situazioni che non incidono assolutamente sulla legittimità degli atti prodotti dai responsabili di PO ed oggetto del controllo.

In particolare il riferimento *“alla difficoltà del rispetto del codice antimafia con particolare riferimento all’art.100 del D.Lgs.n.159/2011”* evidenziate nella relazione, afferiscono esclusivamente a mere irregolarità.

La certificazione antimafia, infatti è sempre richiesta da tutti gli uffici prima di qualsiasi affidamento o concessione a terzi in tutte le determinate esaminate. Alcune volte, tuttavia, negli atti dirigenziali il riferimento alla richiesta di certificazione antimafia o alla iscrizione alle white list della Prefettura sono indicate in maniera più precisa, con il numero di iscrizione e con la data di aggiornamento, in altri, invece, per mera disattenzione, gli estremi non sono riportati con la stessa precisione, ma le verifiche antimafia sono comunque sempre state espletate.

Tali anomalie sono state evidenziate al solo scopo di migliorare la qualità degli atti amministrativi.

Con riferimento *“alla tendenza ad affidamenti parcellizzati e alla assenza di programmazione delle procedure di gara relative ai lavori, servizi o forniture, nonché alla tendenza a ricorrere alla proroga tecnica per difetto di programmazione dei tempi di gara”* si precisa quanto segue.

L’attività di programmazione degli acquisti minori, non ricompresi nel Programma triennale degli acquisti e forniture, è rimessa alla autonomia dei singoli responsabili di struttura, i quali devono agire al fine di evitare che, alla scadenza del contratto in essere per l’affidamento di un servizio, non sia stata bandita una nuova gara in tempo, con necessità di ricorrere a proroghe tecniche.

Tale possibilità, comunque riconosciuta dall’ordinamento, è pienamente legittima al sussistere di tutti i suoi presupposti, potendo verificarsi eventi particolari, come ad esempio ricorsi presentati da ditte partecipanti o escluse, che possono incidere sui tempi di gara e richiedere la proroga.

Tale possibilità, comunque, deve essere considerata come un rimedio da utilizzare quale *extrema ratio*, poiché la fisiologia gestionale richiede una corretta programmazione delle attività, mentre la proroga ne costituisce una patologia.

Dall’esito dei controlli, tuttavia, deve rilevarsi che il fenomeno è contenuto ad un singolo episodio, in cui la prosecuzione del servizio è stata determinata da un problema di trasmissione degli atti alla SUA, che ha generato un ritardo nella indizione della gara.

Il riferimento, invece, ad “ *interventi parcellizzati* ” si riferisce semplicemente al fatto che spesso la redazione del bilancio, in tempi successivi al 31/12 dell’anno precedente, determina l’applicazione delle norme relative all’esercizio provvisorio del bilancio, durante il quale è possibile operare solo in dodicesimi per le spese correnti, mentre non possono essere fatte spese di investimento e quindi programmazione di lavori pubblici. Ciò si riflette sulla possibilità di espletare gare annuali o pluriennali, se non all’esito della approvazione del bilancio di previsione, che avviene, spesso anche a causa dei rinvii di legge sui termini di approvazione, a metà anno solare, mentre sarebbe più efficiente programmare annualmente tutte le gare e procedere ad affidamenti pluriennali, soprattutto per le spese ricorrenti.

Tanto ciò premesso e sperando di essere stata esaustiva per le ragioni su espresse si confermano i risultati positivi dell’esito dei controlli dal punto di vista sostanziale, permanendo solo rilievi che attengono al dettaglio e al miglioramento delle tecniche di redazione degli atti amministrativi, fermo restando che è sempre possibile migliorare.

Marano di Napoli, 16.12.2024



**Il Segretario Generale**  
dott.ssa. Giovanna Imperato